

È stata individuata la «mente» che ha ideato la maxitruffa

Falsi invalidi, chiesti 32 rinvii a giudizio

Hanno confessato due inquisiti

L'inchiesta sui falsi invalidi è arrivata al giro di boa. Il pm Giorgio Castellucci ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per trentadue persone implicate a vario titolo nell'affare. Fondamentale è stata la confessione di due inquisiti. Si è arrivati così a scoprire la «mente» dell'organizzazione, un impiegato del gabinetto del ministero delle Poste, che prometteva certificati di invalidità in cambio di denaro, tariffe dai 3 ai 40 milioni.

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

Una decisione sofferta, travagliata, sfociata alla fine in una confessione. E così, grazie al «mea culpa» di un medico della ex Usi Rm 4 e del suo segretario, si è arrivati al cuore di Invalidopoli. A muovere le fila dell'ultimo grande scandalo sarebbe stato un dipendente dell'Ente poste, Luigi Mezi, dal 1961 al 1993 nell'ufficio di Gabinetto dei vari ministri che si sono succeduti, dietro il pagamento di laute somme di denaro. A parlare sarebbero stati Enzo Buidrini, medico, e Alessandro Monconi, attuale dipendente dell'Usi Rm C, denunciati insieme ad altre cinque persone per associazione a delinquere, abuso d'atti d'ufficio, falso ideologico e falso materiale, finalizzati al rilascio di false certificazioni d'invalidità e all'assunzione di alcune persone al ministero delle Poste e all'Enel. Nei guai sono finiti tre impiegati dell'ente poste, Luigi Bove, Bruno Negro e Mario Maratea, oltre ad un impiegato del gabinetto del ministro, Egidio Bove.

Una vera e propria associazione a delinquere, secondo Castellucci, che per anni ha lucrato sulla disperata esigenza delle persone di trovare un posto di lavoro. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, Bove e Negro presentavano i futuri falsi invalidi a Mezi e Maratea, i quali fornivano il certificato dopo aver riscosso il denaro. Monconi si sarebbe, invece, interessato dei numeri di protocollo delle pratiche, falsificandoli. Mezi, che durante l'interrogatorio ha negato tutto e ha preferito parlare delle sue qualità di karateka, si sarebbe più volte vantato delle sue conoscenze presso la commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di commercialista di Cassino e di aver per questo ottenuto 30 milioni da una donna, Flavia Di Federico, che sottoscrive una diversa causale del pagamento. Ora Mezi dovrà rispondere, tra l'altro, anche di millantato credito.

Sistematemmi la figlia

Luigi Bove, stando all'accusa, avrebbe avvicinato un falso invalido, Brizio Mazzei, chiedendogli 12 milioni per il solo certificato di invalidità, Marcello Amato se ne è sentito chiedere 32. Ad Agostino Grande che voleva «sistemare» la figlia, e per questo aveva chiesto un certificato falso, ne avevano chiesti 40. Di cifre, nomi e circostanze nei verbali raccolti dagli inquirenti ce ne sono a iosa, anche se sul conto corrente di Mezi l'unica cosa che hanno trovato sono state 300 mila lire, oltre alla traccia di consistenti passaggi di denaro quantificati in diverse centinaia di milioni. L'uomo ha spiegato al pm di aver usato

Arrestata in flagrante la «banda del buco» di Tor Bella Monaca

Erano conosciuti come la «banda del buco di Tor Bella Monaca»: tre uomini sono stati sorpresi e arrestati dai carabinieri del gruppo di Bracciano, mentre con una lancia termica e arnesi da scasso tentavano di forzare la cassaforte di un ufficio di una Usi a Roma, in via Lampedusa, a Montesacro. Sono finiti in manette Giorgio Longhi, 33 anni, Claudio Ventura, di 40, e Ruggero Palmiotto. I tre abitavano a Tor Bella Monaca. Per tutti l'accusa è di furto e rapina. Longhi è accusato anche di detenzione di stupefacenti: in casa sua gli inquirenti hanno trovato 257 grammi di hashish, 6 di cocaina e 200 pasticche di ecstasy. Per arrestarli in flagrante i carabinieri, venuti a sapere che quello era il loro obiettivo, si erano nascosti all'interno della Usi. L'ultimo furto portato a termine dalla banda era avvenuto in un negozio di foto ottica in via Pisa, nel quartiere Italia. In quell'occasione Longhi, Palmiotto e Ventura, rubarono materiale per un valore di oltre 100 milioni. La ruberia è stata ritrovata nelle abitazioni dei tre rapinatori.

quei soldi per curare un congiunto. Dove andavano a trovare i possibili «falsi»? A Lecce, per esempio, dove lo stato di necessità era maggiore. A tutti il pm contesta, tra l'altro di aver «indotto il rappresentante dell'Uplimo di Lecce e Roma a rilasciare una falsa attestazione di iscrizione nelle liste per il collocamento speciale sul falso presupposto dell'esistenza di una invalidità civile legittimamente riconosciuta». Il filone d'inchiesta, conclusosi ieri, fu aperto in un primo momento dalla procura di Lecce e solo successivamente inviato a quella di Roma. Alcuni dei 33 imputati avrebbero utilizzato i certificati, mentre altri non si sarebbero mai iscritti alle liste di collocamento. Ora l'inchiesta prosegue per accertare un altro aspetto dell'affare: invalidopoli i certificati forniti per «imbonirsi» i politici. Quelli, insomma, rilasciati per ottenere in cambio, voti e favori.



Paolo Siccardi/Contrasto

L'organizzazione forniva attestazioni di assunzioni fasulle

False regolarizzazioni. Quattro arresti e 10 denunce

NOSTRO SERVIZIO

L'ufficio dell'organizzazione era in via Principe Amedeo vicino alla stazione Termini camuffato da agenzia di viaggi. In realtà procurava agli immigrati soprattutto pakistani falsi documenti per entrare nella sanatoria e poter rimanere in Italia. Lo hanno scoperto gli uomini del commissariato Esposizione diretti da Salvatore Margherito. L'operazione si è conclusa con l'arresto di quattro persone (due italiani entrambi pregiudicati, Antonio Federici di 52 anni e Giovanni Giangola di 42, e due pakistani, Mumenul Islam di 39 anni e Bhatti Sarwar di 39) e con la denuncia a piede libero di altre dieci (otto stranieri e due italiani). L'accusa è quella di associazione per delinquere finalizzata alla illecita regolarizzazione di stranieri sul territorio nazionale.

L'organizzazione si era specializzata nel procurare documenti che attestassero l'assunzione di cittadini stranieri da parte di fantoma-

tici daton di lavoro. E queste false pratiche erano ben pagate dagli stranieri. Due milioni l'una. Fedenci imprenditore romano di difficoltà economiche era uno dei falsi daton di lavoro che si presentavano al gioco in cambio di denaro. Il traffico è stato scoperto proprio grazie alla sua confessione. Stava regolarizzando un cittadino pakistano ma in questura ha commesso qualche errore nella dichiarazione di assunzione. Un passo falso. E alla fine ha dovuto dire la verità che percepiva la somma di 300mila lire per ognuna delle sue false dichiarazioni.

Gli extracomunitari che approdavano all'ufficio di via Principe Amedeo venivano divisi in piccoli gruppi e assegnati ad altrettanti «daton di lavoro» che Giancola si preoccupava di reperire. Un ruolo molto importante veniva svolto, secondo gli investigatori da uno dei pakistani arrestati Bhatti, membro dell'associazione «Pace» che si oc-

cupa dei problemi sociali della comunità pakistana e che secondo la polizia è strettamente collegata con l'ambasciata del Pakistan a Roma. Nella sua abitazione sono stati trovati moduli in bianco su carta intestata dell'ambasciata con timbro e firma in originale del primo segretario Bhatti ha detto agli investigatori di aver ricevuto i moduli da un membro dei servizi di sicurezza dell'ambasciata. I moduli in bianco sequestrati erano determinanti per la presentazione delle pratiche di sanatoria in quanto servivano ad attestare la presenza degli extracomunitari in Italia in data antecedente all'entrata in vigore del nuovo decreto legge sugli stranieri. La falsa agenzia di viaggi era intestata al figlio di un impiegato dell'ambasciata pakistana.

Secondo la polizia l'organizzazione scoperta non sarebbe un caso isolato. Ne esisterebbero altre analoghe che opererebbero a favore di cittadini provenienti dall'area indocinese.

Ambiente

«Ariostato» una guida per depurare

Una guida per difendersi dall'inquinamento atmosferico, ma anche dal rischio di incappare in pesanti sanzioni per chi viola le leggi ambientali. È l'Ariostato un vademecum informativo realizzato dal Campidoglio e dalla Provincia di Roma in collaborazione con l'Accea e rivolto a un pubblico specializzato ma abbastanza vasto: 40.000 artigiani dell'area metropolitana.

Per legge quelle artigianali - topografie falegnamerie, carrozzerie, torrefazioni tintorie e lavanderie sono definite «attività a ridotto inquinamento atmosferico» e debbono dotarsi di impianti di depurazione dell'aria discretamente costosi (un esempio il costo del sistema di abbattimento per una carrozzeria si aggira sui sette-otto milioni di lire, senza considerare gli interventi di manutenzione). La guida rapida per un uso corretto dell'aria - finanziata con parte dei fondi dell'operazione bollino blu, fornisce dunque agli artigiani non solo indicazioni sulle normative in vigore, ma anche numeri telefonici per la consulenza e informazioni su tutti i documenti e i certificati che occorre presentare agli enti locali. «Questo opuscolo - ha spiegato l'assessore all'ambiente della Provincia Corrado Caruba, che ieri con il Sindaco Rutelli e il presidente dell'Accea Testa ha presentato in Campidoglio la guida - eviterà di aggiungere ai costi già alti della depurazione quelli aggiuntivi per la disinquinazione».

Ma quante sono le imprese romane che non rispettano ancora le norme anti-inquinamento? Circa 8000, dice il Campidoglio sottolineando però che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta non di cattiva volontà da parte degli artigiani ma di situazioni di oggettiva difficoltà nell'attuare i provvedimenti. Per questo, nel dicembre scorso, la giunta ha deciso di affidare alla «Comed» - una società costituita dal Comune, dall'Accea e dall'Ama - la redazione di uno specifico piano di interventi per le aziende in «sofferenza ambientale», aiutandole a mettersi in regola con la legge. Ma dal Sindaco Rutelli è venuto anche un importante annuncio per tutti gli artigiani nei prossimi giorni, il Comune presenterà una nuova delibera per la semplificazione delle procedure del nulla-osta sanitario riducendo così di alcune settimane i tempi necessari per l'autorizzazione all'apertura delle aziende. **MDG**

Due arresti per un laboratorio artigianale di taglio dell'eroina

Aurelio, dosi fatte in casa

Una famiglia, madre e cinque figli, tutti con precedenti penali, aveva allestito nella propria abitazione un «laboratorio» per il taglio e lo spaccio dell'eroina che veniva smistata tra i tossici del quartiere Aurelio. A smascherarli è stato un filmato della polizia, appostata fuori dall'appartamento in via Paolo Emilio Sfondrati, con una telecamera. Le immagini mostrano momenti diversi dell'intenso traffico di stupefacenti in una zona che è tristemente salita alla ribalta delle cronache per una catena di morti per overdose. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati Claudio Angiola, 31 anni, Gianfranco Iatarola, 42, Pasquale Mulana, 47. Tutti e tre si iniettarono una dose di eroina tagliata male. E gli uomini del commissariato Aurelio intensificarono la sorveglianza nella zona. Le indagini li condussero a tenere d'oc-

chio, in particolare, quel palazzone dell'IACP a via Sfondrati, nel cuore di quello che dagli abitanti viene definito il Bronx dell'Aurelio. Davanti al numero 47 della scala A ogni sera si riunivano schiere di tossicodipendenti. Le telecamere della polizia hanno messo a fuoco una realtà quotidiana. Uno dei cinque fratelli Centi, Ugo, di 26 anni, è stato ripreso mentre lancia cartocci contenenti eroina dalla finestra di casa. Un gesto rapido. E subito dopo, i tossicodipendenti che si avvicinano e raccolgono le bustine. Ora il giovane è stato arrestato con l'accusa di spaccio di stupefacenti e tre suoi fratelli, Claudio di 35 anni, Pietro di 36 e Luciano di 32 sono indiziati di reato per concorso in spaccio. Con Centi è stato arrestato anche un altro pregiudicato, Martino Pulci, 27 anni, fidanzato di una sorella di Centi. Svolgeva il ruolo di

esattore, riscuotendo il denaro dai tossici. Un altro esattore Roberto S di 29 anni è stato denunciato a piede libero per concorso in spaccio. Il filmato degli agenti documenta anche l'attività degli esattori. Si vede Pulcini mentre riscuote i soldi da un gruppo di persone radunate in strada, citofona alla famiglia Centi e solo dopo un segnale, dalla finestra dell'appartamento si affaccia Ugo per lanciare i cartocci con l'eroina. Quando gli investigatori nella notte fra domenica e lunedì hanno fatto irruzione nell'abitazione hanno trovato Ugo Centi nascosto nel bagno dove aveva appena gettato la droga nel water senza però avere avuto il tempo di tirare lo scanco. Con lui c'erano la madre e i fratelli. Nella casa gli agenti hanno trovato anche lacci emostatici e siringhe.

PDS FDERAZIONE CASTELLI
Un governo per il rinnovamento delle istituzioni, per lo sviluppo, l'occupazione e la Riforma del fisco

GIOVEDÌ 21 Marzo ore 17.30
Albano Laziale Cinema "Florida"

MANIFESTAZIONE DI APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Massimo D'ALEMA
- Semplifichiamo la vita
- Liberiamo le energie

IL PDS È CON L'ULIVO

BALBUZIE
A ROMA presso filiale in Via Po, 162 - Tel 06/8554665, l'Istituto Villa Benia Rapallo GE, organizza un corso per l'eliminazione della balbuzie con il «Metodo Psicofonico Mastrangeli» aut con D.M. 3/2/49, del 24/3 al 3/4 p.v. con consultazioni gratuite e prenotazioni sabato 23 (14.30/19). Per ulteriori informazioni servirsi del numero verde 167018414

CENTRO D'INFORMAZIONI NAZIONI UNITE EDIZIONI LAVORO MOVIMONDO SIOI
organizzano la presentazione del libro

IL FUTURO DELLE NAZIONI UNITE
di Daniele Archibugi

GIOVEDÌ 21 MARZO 1996 - ORE 17
Salone SIOI - Piazza S. Marco, 51 - Roma

Intervengono
Antonio Gambino, giornalista
Umberto La Rocca, ambasciatore presidente SIOI
Giulio Marcon, portavoce nazionale Associazione per la pace
Gian Giacomo Migone, presidente commissione Esteri del Senato
Raffaello Moresco, segretario generale aggiunto CISL
Nadia Younes, direttore Centro di informazione delle Nazioni Unite

Coordina
Francesco Petrelli, Movimondo

E presente l'autore

Il Segretario della Lega delle Autonomie locali Enrico GUALANDI e l'Amministratore delegato delle Edizioni delle Autonomie locali Marco CEINO hanno il piacere di invitarLa alla presentazione dei volumi:

ANNUARIO DELLE AUTONOMIE LOCALI 1996
diretto da Sabino CASSESE

MANUALE DEGLI ENTI LOCALI
curato da Carlo PAOLINI e Antonio SAJA

IL REGOLAMENTO DELLA CONTABILITÀ
a cura della Commissione Studi dell'ANCREL

Il 21 marzo 1996, alle ore 9.30
presso la Sala della Biblioteca del Cnel, viale Lubin, 2

Coordina Armando SARTI, presidente commissione Enti locali del Cnel
Presenta Giuseppe DE RITA, presidente del Cnel
Intervengono Pietro BARBERA, Claudio CEINO, Mario COLLEVECCHIO, Girolamo IELO, Sergio MERUSI

Partecipano gli autori e i curatori delle pubblicazioni

CASA FAMIGLIA
Soggiorno per Anziani anche non autosufficienti a lunga degenza

Situata in Collina Panoramica nelle vicinanze di Roma
La Villa dispone di tutti i comfort:

Personale qualificato • Visita medica bisettimanale
Sorveglianza continua per i disabili • Ambiente confortevole

L'organizzazione è curata personalmente dalla proprietaria
Signora Margherita

Per informazioni "Villa Margherita"
Via Colle Farnaccio snc 33 km Castilia - 00030 S. Cesario - Roma
telefonare ai numeri: 06/9586055 - 06/9586391

Oggi, mercoledì 20 marzo, ore 19.30
P.zza Capocelatro (Primavalle)

IL PDS CON L'ULIVO PER GOVERNARE L'ITALIA
parlerà

MASSIMO D'ALEMA
Segretario nazionale del Pds

Coordinamento Pds XXIII Collegio Camera

L'UNITÀ VACANZE
MILANO

Via Felice Casati, 32
Tel 02/6704810-844

Informazioni presso la Coop Soci e le Federazioni del PDS